Al Presidente, Prof. Massimo Inguscio

Al Direttore Generale, Dott. Giambattista Brignone

Al Dirigente dell'Ufficio Bilancio, Dott. Angelo Grisanti

Oggetto: Osservazioni su Gestione Fondi Esterni – criticità e richiesta di confronto

Le novità introdotte dalla Delibera 210/2018 – "Linee Guida di indirizzo strategico scientifico per la redazione del bilancio di previsione 2019" hanno avuto un impatto considerevole sulla gestione delle risorse provenienti da finanziamenti esterni.

Da una parte comprendiamo le motivazioni di tali scelte e concordiamo sull'utilità di strumenti che:

- aiutino una pianificazione e un monitoraggio semplice e trasparente dell'utilizzo delle risorse anche in relazione al pericolo di una crescita non fisiologica di personale precari;
- supportino le strutture nell'implementazione di una corretta gestione delle risorse esterne che devono far fronte sia alla copertura delle spese cogenti degli Istituti che alla naturale funzione di sviluppo di attività di ricerca autofinanziate.

Dall'altra parte, dopo la prima sperimentazione nel 2018 e la recente impostazione del PdGP 2019, appare evidente **l'urgenza di una revisione e calibrazione dei meccanismi adottati** in modo che essi possano fungere da strumenti utili di pianificazione e monitoraggio piuttosto che da ostacoli alla gestione finanziaria e alla programmazione scientifica che, ad oggi, sono rese difficoltose dalla complessità dei procedimenti richiesti. A titolo di esempio, riportiamo alcune situazioni che riteniamo critiche, e siamo a disposizione degli Uffici della Sede Centrale per discutere un elenco dettagliato di problematiche rispetto alle quali elaborare insieme proposte di revisione che permettano a tutti gli attori coinvolti di arrivare ad una impostazione dei piani di gestione che garantisca le opportune finalità di monitoraggio assieme alla sostenibilità delle stesse.

La programmazione di spesa dei **progetti finanziati** è strutturata attraverso l'uso dei *piani economici* la cui formulazione, così come implementata delle piattaforme informatiche, **differisce per diversi aspetti dalla realtà progettuale** e la cui gestione comporta, ad oggi, diversi **passi di approvazione/validazione** da parte degli uffici della Sede Centrale che di fatto rischiano di bloccare per mesi le attività scientifiche.

A livello generale, l'osservazione principale che vorremmo portare all'attenzione degli uffici della Sede Centrale è la differenza tra il piano di rendicontazione *verso* l'Ente finanziatore (che corrisponde a come accertiamo le entrate) rispetto al piano di spesa (che corrisponde a come prevediamo di utilizzare le risorse e che spesso risponde all'esigenza di copertura delle spese cogenti degli Istituti e alla dianzi menzionata necessità di supportare attività di ricerca autofinanziate). Se anche esiste una ovvia relazione tra le due viste, occorre prestare attenzione alle differenze di scopo per evitare di inserire elementi vincolanti nella gestione delle spese.

I progetti autofinanziati rappresentano, ad oggi, l'unico strumento di programmazione di attività di ricerca "libera" e autonoma. Come tali, sarebbe auspicabile che la gestione delle risorse ad essi dedicate fosse anch'essa autonoma, pur nei limiti delle regole adottate sull'attivazione di T.D. La necessità di compilare il piano economico anche per questi progetti, ereditando i vincoli sulle rimodulazioni del piano economico stesso, porta ad un appesantimento non trascurabile della gestione delle strutture, comportando rallentamenti non trascurabili e carichi aggiuntivi per le segreterie amministrative. Tornando a porre l'accento sulla responsabilità delle strutture nella gestione delle risorse si potrebbero probabilmente allentare i vincoli pur assicurando il rispetto di

linee guida generali condivisibili e semplici. Ricordiamo inoltre che sarebbe auspicabile pensare ad un meccanismo semplice che permetta di utilizzare fondi residui per poter avviare progetti finanziati che non prevedono anticipi, o che fossero in ritardo nella loro erogazione, in modo da assicurare il corretto svolgimento dei progetti stessi.

Seguono alcune osservazioni di dettaglio:

- Le date di inizio/fine contratto ora utilizzate in SIGLA non sono rappresentative delle date davvero rilevanti per la programmazione finanziaria e scientifica. Esse sono utili per validare le richieste di eventuali TD, ma per la gestione del piano economico rischiano di causare difficoltà. La data di fine contratto non è rappresentativa della data in cui si conclude effettivamente la gestione finanziaria e scientifica del progetto: la revisione finale dei progetti ha luogo tipicamente *dopo* la fine del contratto, il saldo del progetto – purtroppo talvolta in assenza di erogazione dell'anticipo e/o di saldi intermedi – arriva a volte addirittura anni dopo la conclusione, la revisione finale può comportare una richiesta di attività scientifica.

  Le date importanti a nostro avviso sono: le date in cui vengono *accertati gli incassi* (da parte del CNR), le date in cui vengono *riconosciute le spese rendicontate* (da parte dell'ente finanziatore) e effettivamente effettuati i pagamenti. I residui su fondi di progetto la cui rendicontazione finale è avvenuta, ovvero nella piena disponibilità delle strutture, dovrebbero essere svincolati e spendibili anche al fine di sostenere le spese di funzionamento degli istituti.

- I finanziamenti sono strutturati per voci di spesa che spesso non corrispondono alle *macro categorie di spesa* utilizzate in SIGLA: esempio tipico sono le voci di costo per il personale che per alcuni Enti finanziatori includono *tutte* le tipologie di personale. In fase previsionale, l'articolazione del piano economico risulta particolarmente complicata per i vincoli imposti sulla rimodulazione degli stessi. Questo soprattutto se si pensa che i fondi esterni sono ad oggi l'unico strumento con cui le strutture possono fare fronte alle spese generali, e alle spese relative alla gestione delle Aree di Ricerca, per gli Istituti che si trovano nelle Aree. Tali spese non sono sempre prevedibili, e per la loro gestione occorre una flessibilità che i vincoli sulle rimodulazioni non permettono.

- Il piano economico è articolato per anni solari, mentre i progetti finanziati tipicamente si svolgono e sono rendicontati rispetto a periodicità diverse. La rimodulazione dei piani economici, spesso necessaria per seguire l'evoluzione dei progetti in corso e conseguenti possibili variazioni della pianificazione di spesa, richiede di seguire oggi diverse operazioni che hanno necessità di controllo e validazione, portando nella pratica rallentamenti che potrebbero essere superati dal conferimento di una maggiore autonomia alle strutture.

Auspichiamo che si possa avviare a breve un percorso collaborativo tra gli Uffici della Sede Centrale preposti al monitoraggio e controllo delle risorse finanziarie e le strutture scientifiche per impostare insieme una revisione di quelle fasi della modalità di gestione attuale che più di tutte stanno generando criticità nella gestione degli istituti.

Riteniamo perciò importante organizzare urgentemente un momento di confronto e dialogo fra i Dirigenti della Sede Centrale e i Direttori delle strutture scientifiche in modo da arrivare possibilmente entro la fine dell'anno alla stesura di un programma di modifiche condivise da poter mettere in opera a breve.

Nel frattempo, chiediamo che, in vista della chiusura dell'anno in corso e apertura del nuovo anno gestionale, venga presa in considerazione la possibilità di **attribuire maggiore autonomia agli Istituti nella rimodulazione dei Piani Economici, e concesso un adeguato transitorio per effettuare tale rimodulazione nei primi mesi del 2020.**

Confidiamo nel supporto della Sede Centrale e rimaniamo in attesa di un cortese e sollecito riscontro in merito alle richieste espresse.

Direttori firmatari

1. Vincenzo Antonucci – ITAE
2. Luigi Ambrosio – IPCB
3. Daniele Archibugi – IRPPS
4. Lidia Armelao – ICMATE
5. Paola Avallone – ISMED
6. Giuseppe Biamonti – IRIB
7. Rosa Bottino – ITD
8. Carlo Calfapietra – IRET
9. Eleonora Carletti – IMAMOTER
10. Eugenio Canone – ILIESI
11. Mauro Centritto – IPSP
12. Aldo Ceriotti – IBBA
13. Riccardo Chirone – IRC
14. Alessandra Cioppi – ISEM
15. Claudio Conti – ISC
16. Marco Conti – IIT
17. Mauro Dalla Serra – IBF
18. Sabato D'Auria – ISA
19. Gianluca De Bellis – ITB
20. Mario De Felice – IEOS
21. Paolo De Natale – INO
22. Giuseppe De Pietro – ICAR
23. Aldo Di Carlo – ISM
24. Sandro Conticelli – IGAG
25. Stefano Fabris – IOM
26. Cristina Facchini – ISAC
27. Sebastiano Faro – IGSG
28. Carlo Ferdeghini – SPIN
29. Ornella Ferrajolo – ISGI
30. Alberto Figoli – ITM
31. Guglielmo Fortunato – IMM
32. Aldo Gangemi – ISTC
33. Sergio Giannattasio – IBIOM
34. Giuseppe Gigli – Nanotec
35. Fausto Guzzetti – IRPI
36. Alessandro Iafrati – INM
37. Giorgio Iervasi – IFC
38. Riccardo Lanari – IREA
39. Leonardo Langone – ISP
40. Vincenzo Lapenna – IMAA
41. Patrizia Lavia – IBPM
42. Antonio Logrieco – ISPA
43. Maurizio Lontano – ISTP
44. Gian Marco Luna – IRBIM
45. Giovanni Maga – IGM
46. Giovanna Mancini – ISB
47. Marcello Mancini – IBB
48. Giuseppe Mascolo – IRSA
49. Michela Matteoli – IN
50. Giorgio Matteucci – ISAFOM
51. Costanza Miliani – ISPC
52. Lorenzo Molinari Tosatti – STIIMA
53. Simonetta Montemagni – ILC
54. Alfonso Morvillo – IRISS
55. Michele Muccino – ISMN
56. Roberto Natalini – IAC
57. Barbara Nicolaus – ICB
58. Antonio Occhiuzzi – ITC
59. Cinzia Perrino – IIA
60. Roberto Pini – IFAC
61. Antonello Provenzale – IGG
62. Roberta Ramponi – IFN
63. Paolo Ravazzani – IEIIT
64. Ivo Rendina – ISASI
65. Ornella Rimoldi – IBFM
66. Giovanni Rinaldi – IASI
67. Sergio Riva – SCITEC
68. Antonio Rizzo – IPCF
69. Secondo Rolfo – IRCRES
70. Federica Rossi – IBE
71. Michele Saviano – IC
72. Manuela Sanna – ISPF
73. Rosalia Santolieri – ISMAR
74. Andrea Scaloni – ISPAAM
75. Giuseppe Sconocchia – IFT
76. Roberto Scopigno – ISTI
77. Antonio Simeone – IGB
78. Alessandro Soluri – IBBC
79. Lucia Sorba – NANO
80. Michela Spagnuolo – IMATI
81. Mario Sprovieri – IAS
82. Paolo Squillacioti –OVI
83. Anna Tampieri – ISTEC
84. Fabrizio Tuzi – ISSIFRA
85. Gerardo Valentino – IM
86. Giovanni G. Vendramin – IBBR
87. Anna Villa – IRGB
88. Francesco Vizza – ICCOM
89. Roberto Zamboni – ISOF
90. Andrea Zappettini – IMEM